



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 12

Oggetto: PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO E DEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA - L.R. N. 31/2008. APPROVAZIONE.

L'anno 2012 (DUEMILADODICI), addì 29 (VENTINOVE) del mese di MARZO, alle ore 15:00 con continuazione, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PIERPAOLO FRATE, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor GIUSEPPE MORRONE.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

SERTORI MASSIMO	Presidente della Provincia	Presente
AILI MICHELE	Consigliere	Presente
BAMBINI SANDRO	Consigliere	Presente
BELLERO MARIO	Consigliere	Presente
BERTOLETTI IRENE	Consigliere	Presente
BIANCHINI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
BORMOLINI PAOLA MARIA	Consigliere	Presente
CIAPPONI GIACOMO	Consigliere	Presente
CIAPPONI STEFANO	Consigliere	Presente
DEL NERO DAVIDE	Consigliere	Presente
DEL NERO PATRIZIO	Consigliere	Assente
IANNOTTI MICHELE	Consigliere	Presente
PASSAMONTI PIERCARLO	Consigliere	Presente
PEGORARI TITO	Consigliere	Presente
PELLEGATTA GRETA	Consigliere	Presente
PIASINI ENRICO	Consigliere	Presente
PIASINI MAURIZIO	Consigliere	Presente

PRIULI FERRUCCIO	Consigliere	Presente
QUARONI DANILO GIUSEPPE	Consigliere	Presente
RIGHI CLAUDIO	Consigliere	Presente
SIMONETTA DIEGO	Consigliere	Presente
SIMONINI MARTINA	Consigliere	Presente
SOZZANI ALESSANDRO	Consigliere	Assente
TRINCA COLONEL TIZIANO	Consigliere	Presente
FRATE PIERPAOLO	Consigliere	Presente

Partecipano al consiglio provinciale gli assessori Severino De Stefani, Filippo Compagnoni, Franco Imperial, Giuliano Pradella, Silvana Snider e Costantino Tornadù, senza diritto di voto.

VISTI:

- la legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, pesca e sviluppo rurale”*;
- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 *“Legge per il governo del territorio”*;
- la DGR n. 14016/2003 *“Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all’attività agro-silvo- pastorale”*;
- la DGR n. 2024/2006 *“Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione del bosco, criteri per l’individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l’individuazione dei coefficienti di boscosità”*;
- la DGR n. 675/2005 *“Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi”*;
- la DGR n. 7728/2008 *“Criteri e procedure per la redazione e l’approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF)”*;
- il Regolamento Regionale n. 05/2007 *“Norme forestali regionali”*;

ATTESO che:

- l’articolo 47, comma 2, della legge regionale n. 31/2008 prevede che *“Le province, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongono, per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali”*;
- l’articolo 47, comma 4, della legge regionale n. 31/2008 prevede che *“I piani di indirizzo forestale di cui al comma 2 e le loro varianti sono approvati dalla Provincia, previo parere obbligatorio della Regione, e sono validi per un periodo variabile tra i dieci e quindici anni”*;
- l’articolo 48 della legge regionale n. 31/2008 prevede che:
 1. *I Piani di Indirizzo Forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all’art. 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 , n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137), dei Piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale).*
 2. *Il Piano di Indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia a cui si riferisce.*
 3. *Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei Piani di Indirizzo Forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti.*
 4. *Nei parchi regionali il Piano di Indirizzo Forestale sostituisce il Piano attuativo di Settore Boschi, di cui all’art. 20 della l.r.86/1983.”*;
- l’articolo 46 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P. – Rapporto con i Piani di Indirizzo Forestale – precisa, al punto 1), che *“il P.T.C.P. recepisce il Piano di Indirizzo Forestale quale piano di settore”* e al punto 3) che *“la Provincia approva il PIF quale piano di settore del proprio P.T.C.P. verificando la coerenza relativamente agli obiettivi indicati al comma 2 del precedente articolo e alle previsioni e contenuti in particolare nei titoli II e III delle presenti norme”*;

PRESO ATTO che:

- il Comune di Sondrio ha delegato alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio la gestione forestale;
- la Provincia ha sottoscritto con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio le *“Direttive per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale”*;
- in data 19 novembre 2008 il consiglio direttivo della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con deliberazione n. 135, ha dato avvio al procedimento di VAS del piano di indirizzo forestale;
- in data 16 dicembre 2008 si è svolta la prima conferenza di VAS;
- in data 20 settembre 2010 si è svolta la seconda conferenza di VAS;
- in data 8 ottobre 2010, con decreto n. 10183, la Regione Lombardia ha espresso valutazione di incidenza positiva;
- in data 30 novembre 2010 è stato redatto il parere motivato;
- in data 9 dicembre 2010 la giunta esecutiva della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con deliberazione n. 125, ha adottato per la prima volta il piano di indirizzo forestale;
- in data 22 febbraio 2011 la giunta esecutiva della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con deliberazione n. 10, ha esaminato le osservazioni e ha adottato per la seconda volta il piano di indirizzo forestale;
- in data 16 agosto 2011, con decreto n. 7707, la Regione Lombardia ha espresso parere forestale positivo;
- in data 23 settembre 2011 prot. n. 29581 il piano di indirizzo forestale è stato trasmesso alla Provincia ai fini dell’approvazione;
- in data 17 gennaio 2012 è stato emesso il decreto di parere motivato finale;

- in data 18 gennaio 2012 è stato emesso il decreto di dichiarazione di sintesi finale, che costituisce parte integrante degli elaborati oggetto di approvazione;

VISTO il piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio comprensivo del territorio del comune capoluogo di provincia, costituito dai seguenti elaborati:

A) Relazione illustrativa

Parte prima: Generalità e obiettivi

Parte seconda - Analisi -: Struttura e contenuti del Piano

Parte Terza – Pianificazione -: Struttura e contenuti del Piano

B) Allegati

Schede dei modelli colturali

Schede delle azioni di piano

Schede alpeggi

Regolamento di applicazione

Elaborati grafici

Tav. 1a Carta della copertura del suolo – scala 1:10.000

Tav. 1b Carta dell'uso del suolo – scala 1:10.000

Tav. 2 Carta delle tipologie forestali – scala 1:10.000

Tav. 3 Carta delle categorie forestali – scala 1:50.000

Tav. 4a Carta dei vincoli territoriali – scala 1:50.000

Tav. 4b Carta dei vincoli idrogeologici – scala 1:50.000

Tav. 4c Carta delle aree protette – scala 1:50.000

Tav. 5a Carta dei dissesti e della viabilità – scala 1:50.000

Tav. 5b Carta della viabilità agro-silvo-pastorale – scala 1:10.000

Tav. 6 Carta dei piani di assestamento forestale – scala 1:20.000

Tav. 7 Carta delle destinazioni selvicolturali – scala 1:20.000

Tav. 8 Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi – scala 1:10.000

Tav. 9 Carta dei modelli colturali – scala 1:20.000

Tav. 10 Carta delle azioni di piano – scala 1:20.000

Tav. 11 Carta del rischio d'incendio – scala 1:20.000

Tav. 12 Carta delle previsioni del P.T.C.P. – scala 1:50.000

- **dichiarazione di sintesi finale;**

VISTA la relazione istruttoria dei servizi “Pianificazione Territoriale”, “Aree Protette” e “Produzioni vegetali, assistenza tecnica, infrastrutture e foreste”, allegata in copia;

RITENUTO che:

- la Parte I – Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovraordinata) del PIF, che regola i rapporti con gli altri strumenti di pianificazione, al titolo 1 e 2, non pare relazionarsi con le procedure prescritte dalla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 in merito all'espressione del parere di compatibilità dei PGT ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, 15 e 18;
- è opportuno meglio precisare tali disposizioni con l'introduzione della seguente norma:
“Art. 10 bis (Modalità di raccordo con la pianificazione provinciale) - La Comunità montana effettua le validazioni o approvazioni comunque denominate previste ai titoli I e II della “Parte I – Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovraordinata)” del PIF anteriormente all'adozione dei piani di governo del territorio. Tuttavia la Provincia si impegna a chiedere tale parere alla Comunità Montana qualora il PGT o sua variante, trasmesso per l'espressione del parere di compatibilità, ne sia sprovvisto. L'ente mandamentale ha tempo 30 giorni per fornire l'atto, trascorsi infruttuosamente i quali la Provincia provvederà in sede di parere di compatibilità”;

PRESO ATTO che l'oggetto è stato esaminato dalla commissione consiliare competente in data 21 marzo 2012;

DATO ATTO che, prima della votazione, sono usciti i consiglieri Aili e Maurizio Piasini; per cui i presenti sono 20;

ACQUISITO il parere favorevole, previsto dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 20
- astenuti n. -
- votanti n. 20

- favorevoli n. 20
- contrari n. –

DELIBERA

1. di prendere atto della relazione istruttoria dei servizi “Pianificazione Territoriale”, “Aree Protette” e “Produzioni vegetali, assistenza tecnica, infrastrutture e foreste”, allegata in copia al presente atto;
2. di approvare l’integrazione alla Parte I – Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale del piano di indirizzo forestale con il seguente articolo:
“Art. 10 bis (Modalità di raccordo con la pianificazione provinciale) - La Comunità montana effettua le validazioni o approvazioni comunque denominate previste ai titoli I e II della “Parte I – Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovraordinata)” del PIF anteriormente all’adozione dei piani di governo del territorio. Tuttavia la Provincia si impegna a chiedere tale parere alla Comunità Montana qualora il PGT o sua variante, trasmesso per l’espressione del parere di compatibilità, ne sia sprovvisto. L’ente mandamentale ha tempo 30 giorni per fornire l’atto, trascorsi infruttuosamente i quali la Provincia provvederà in sede di parere di compatibilità”;
3. di approvare, ai sensi dell’articolo 47, comma 4, della legge regionale n. 31/2008, il piano di indirizzo forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio comprensivo del territorio del comune capoluogo di provincia, costituito dai seguenti elaborati:

A) Relazione illustrativa

- Parte prima: Generalità e obiettivi
- Parte seconda - Analisi -: Struttura e contenuti del Piano
- Parte Terza – Pianificazione -: Struttura e contenuti del Piano

B) Allegati

- Schede dei modelli colturali
- Schede delle azioni di piano
- Schede alpeggi

C.

Regolamento di applicazione

D.

Elaborati grafici

- Tav. 1a Carta della copertura del suolo – scala 1:10.000
- Tav. 1b Carta dell’uso del suolo – scala 1:10.000
- Tav. 2 Carta delle tipologie forestali – scala 1:10.000
- Tav. 3 Carta delle categorie forestali – scala 1:50.000
- Tav. 4a Carta dei vincoli territoriali – scala 1:50.000
- Tav. 4b Carta dei vincoli idrogeologici – scala 1:50.000
- Tav. 4c Carta delle aree protette – scala 1:50.000
- Tav. 5a Carta dei dissesti e della viabilità – scala 1:50.000
- Tav. 5b Carta della viabilità agro-silvo-pastorale – scala 1:10.000
- Tav. 6 Carta dei piani di assestamento forestale – scala 1:20.000
- Tav. 7 Carta delle destinazioni selvicolturali – scala 1:20.000
- Tav. 8 Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi – scala 1:10.000
- Tav. 9 Carta dei modelli colturali – scala 1:20.000
- Tav. 10 Carta delle azioni di piano – scala 1:20.000
- Tav. 11 Carta del rischio d’incendio – scala 1:20.000
- Tav. 12 Carta delle previsioni del P.T.C.P. – scala 1:50.000

E) dichiarazione di sintesi finale;

4. di dare atto che il P.T.C.P., ai sensi dell’articolo 48, comma 2, della l.r. n. 31/2008 e dell’articolo 46 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.P., recepisce il piano di indirizzo forestale quale piano di settore riferito al territorio della Comunità Montana Valtellina di Sondrio comprensivo del territorio del comune capoluogo di provincia.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL Presidente del consiglio provinciale
PIERPAOLO FRATE
F.to digitalmente

IL Segretario Generale
GIUSEPPE MORRONE
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale , Energia e Cave
Servizio Pianificazione Territoriale

COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE ADOTTATO IN VIA DEFINITIVA CON D.G.E. N. 10. DEL 22 FEBBRAIO 2011.

PARERE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 .

Riferimenti normativi di settore

L.R. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle Leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"

DGR 14016/2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro- silvo- pastorale"

DGR 2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione del bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità"

DGR 675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi"

DGR 7728/2008 "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF)"

Regolamento Regionale n. 05/2007 "Norme forestali regionali"

Definizione

il PIF è definito strumento:

1. di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano;
2. di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
3. di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
4. di operatività per le attività selvicolturali da svolgere

Contenuti di legge

Compiti del PIF sono:

1. individuare e definire le aree qualificate bosco;
2. delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata, definire modalità e limiti anche quantitativi per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie qualitative, quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa;
3. prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolari interventi;
4. poter derogare alle norme forestali regionali previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
5. regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la pulitura di boschi e terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 11 comma 4 delle Norme Forestali regionali (R.R.5/2007);

6. contenere al suo interno i piani di viabilità agrosilvo pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

Rapporti con la pianificazione

I rapporti del PIF con gli altri strumenti di pianificazione sono definiti dall'art. 48 della l.r. 31/2008 di seguito integralmente riportato:

"1. I Piani di Indirizzo Forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all'art. 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137), dei Piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale).

2. Il Piano di Indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia a cui si riferisce.

3. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei Piani di Indirizzo Forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automatica variante agli strumenti urbanistici vigenti.

4. Nei parchi regionali il Piano di Indirizzo Forestale sostituisce il Piano di attuazione Settore Boschi, di cui all'art. 20 della l.r. 86/1983.

Procedure

Le province, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongono i PIF per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati.

Sulla base di quanto sopra, la competenza in materia di pianificazione forestale in provincia di Sondrio è distribuita tra le cinque comunità montane, il Parco delle Orobie e l'amministrazione provinciale limitatamente al comune capoluogo.

Al riguardo si rappresenta che nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio è incluso il territorio del comune di Sondrio, in forza di una convenzione in atto che delega la gestione forestale del comune capoluogo all'ente mandamentale e che la provincia di Sondrio ha sottoscritto con la comunità montana in data febbraio 2008 le "Direttive per la redazione del Piano di indirizzo Forestale".

I PIF e loro varianti sono approvati dalla Provincia, previo parere obbligatorio della Regione, e sono validi per un periodo variabile tra dieci e quindici anni.

Procedura svolta dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio

- delibera di Consiglio direttivo n. 135 del 19.11.2008 avente per oggetto l'avvio del procedimento di Vas del Piano di indirizzo forestale;
- verbale di I seduta Vas del 16.12.2008;
- verbale di II seduta Vas del 20.09.2010;
- parere motivato in data 30.11.2010;
- delibera di Giunta esecutiva n. 125 del 09.12.2010 di prima adozione del PIF;
- delibera di Giunta esecutiva n. 10 del 22.02.2011 di esame delle osservazioni e di seconda adozione del PIF;

Pareri obbligatori

- valutazione di Incidenza obbligatoria positiva espressa dalla Regione Lombardia DG Qualità dell'ambiente (Decreto n. 10183 del 08.10.2010);
- parere forestale obbligatorio positivo espresso dalla Regione Lombardia DG Sistemi verdi (Decreto 7707 del 16/08/2011).

A conclusione dei procedimenti amministrativi e prima della sottoposizione al Consiglio provinciale per l'approvazione sono stati inoltre conseguiti:

- parere motivato finale in data 17.01.2012;
- dichiarazione di sintesi finale in data 18.01.2012

Approvazione del Piano

Le procedure amministrative per l'approvazione dei PIF della DGR 7728 del 24 luglio 2008 sono indicate al punto 2.4.5 e definiscono la provincia titolare dell'approvazione del Piano. In assenza di criteri provinciali specifici per l'espressione del parere come previsto dalla l.r. 12/2005 all'art. 18 comma 1, le raccomandazioni regionali sono volte alla verifica che il PIF, in quanto piano di settore, garantisca la coerenza generale con le previsioni e i contenuti di PTCP, contenga la delimitazione cartografica del bosco, le attribuzioni delle attitudini potenziali e delle destinazioni funzionali e della trasformabilità del bosco.

In esito alla trasmissione del Piano di indirizzo forestale alla Provincia in data 23.09.2011 prot. 29581 è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da funzionari dei Servizi Foreste, Aree protette e Pianificazione territoriale per l'istruttoria della documentazione pervenuta.

Sintesi dei contenuti del Piano di Indirizzo Forestale

Il territorio della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, costituito da 21 comuni e dal comune capoluogo, ha superficie complessiva di 77.775 ha. Su una parte la competenza forestale è del Parco delle Orobie (20.620 ha), pertanto la superficie di competenza mandamentale è pari a 57.155 ha di cui **23.749 ha** boscata e circa la metà di proprietà pubblica. Il piano ha validità di 15 anni.

Contenuti territoriali ed urbanistici

Il PIF si è confrontato con alcune pianificazioni assumendone i dispositivi o coordinandosi con essi a seconda della loro valenza gerarchica.

Nel caso del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con DPCM 24 maggio 2001, la classificazione del territorio in funzione delle tipologie di dissesti presenti e loro stato di attività, che produce le limitazioni urbanistiche dettate all'art. 9 delle NTA del PAI, è stata utilizzata unitamente alla Carta Inventario dei fenomeni franosi per definire attitudini e funzioni etero protettive del bosco.

L'attività estrattiva, che è regolata dalla legge regionale 14/98 che definisce i Piani Cave quali stralci funzionali del Piano territoriale regionale, ha natura sovraordinata rispetto al PIF che è piano di settore del PTCP pertanto dall'analisi del PIF sono esclusi gli ambiti territoriali dedicati all'attività estrattiva che nel territorio mandamentale assommano a 48,12 ha.

Sono altresì stralciati dalla pianificazione forestale i territori comunali per la parte di destinazione urbanistica di cui già lo strumento vigente prevede la trasformazione, pari a complessivi 123,75 ha.

Per la caratteristica conformazione del territorio mandamentale dall'analisi forestale effettuata sono state individuate tre macrozone con specifiche e diversificate politiche di gestione degli aspetti forestali (macroarea orobica, macroarea retica e macroarea valmalenco) anche nel caso delle medesime tipologie.

Nella parte di analisi il PIF esamina i caratteri e la distribuzione territoriale dei sistemi forestali, le categorie forestali e le 52 tipologie forestali individuate, con prevalenza areale del castagneto e del lariceto.

In funzione delle attitudini sono state redatte le carte delle destinazioni che definiscono in sintesi l'uso concreto dei soprassuoli e le regole generali di gestione selviculturale.

Il Piano di Indirizzo Forestale è Piano di settore del PTCP.

La coerenza con la pianificazione provinciale è stata verificata, previo scambio delle banche dati territoriali, con riferimento principalmente ai contenuti paesaggistico ambientali del PTCP, ovvero mediante confronto con le indicazioni relative alle aree naturali protette, parchi e riserve, alle aree assoggettate a vincolo paesaggistico, alle aree di particolare interesse naturalistico e paesistico, alla Rete Natura e alla rete ecologica, all'individuazione di varchi o corridoi ambientali (tav. 12).

I vincoli di natura paesaggistica, ambientale e geologico-idrogeologico sono indicati alle tavole di analisi 4a, 4b e 4c.

Le indicazioni di PTCP riferite ai versanti sono orientate alla definizione di indirizzi paesaggistici nell'ambito dell'unità di Paesaggio del versante (art. 39 delle NTA del PTCP) all'interno della quale è collocata una macrosuddivisione territoriale costituita dalla sottounità del "Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali".

In assenza di criteri pre-definiti per l'elaborazione dei PIF i contenuti minimi di legge che dovranno essere assunti dal PTCP negli ambiti boscati del territorio mandamentale (DGR 7728 punto 1.4) sono i seguenti:

- x delimitazione cartografica del bosco
- x attribuzione delle attitudini funzionali
- x attribuzione delle destinazioni colturali
- x definizione della trasformabilità delle aree

I contenuti sopraelencati costituiscono implementazione alla cartografia e alla normativa di PTCP nell'area in esame.

La delimitazione delle aree boscate assume dispositivo di vincolo ambientale e paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera g) del Codice Urbani con valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PTCP.

Le trasformazioni indicate alla tavola 8 fanno riferimento agli interventi di tipo urbanistico (a delimitazione esatta), di tipo agricolo (a delimitazione areale) e di tipo naturalistico paesaggistico (a delimitazione areale). Alcune trasformazioni sono specificatamente orientate all'attività sportiva e concorrono nella aliquota in disponibilità per ciascun comune ad uso urbanistico.

A scala comunale il Piano di Indirizzo Forestale concorre nel PGT alla definizione del quadro conoscitivo del Documento di Piano. Il Piano delle Regole, nel recepire i vincoli e le previsioni sovraordinate, può apportare rettifiche precisazioni e miglioramenti alla scala di maggior definizione dello strumento comunale. L'art. 10 comma 4 della legge 12/05 stabilisce che il Piano delle regole recepisce, per le aree destinate all'agricoltura, i contenuti dei piani di assestamento e dei piani di indirizzo forestale, ove esistenti.

Le norme sono organizzate in una parte speciale (a valenza territoriale urbanistica) ed una generale di tipo gestionale forestale in diretto raffronto con la normativa del regolamento regionale n. 5/2007.

Si segnala che la normativa vigente all'art. 13 della legge regionale 12/2005 affida esclusivamente alla provincia la competenza per l'espressione di parere di compatibilità con il PTCP, di cui il PIF è piano di settore, e non fornisce indicazioni di tipo procedurale amministrativo per eventuali raccordi con l'autorità forestale estensore e titolare dei dati. A garanzia delle competenze forestali della Comunità

montana e a tutela del Comune, a cui il parere di compatibilità deve essere reso entro e non oltre 120 giorni dalla data di trasmissione del PGT perchè in caso contrario si intenderebbe negativo sugli effetti prescrittivi e prevalenti, è necessario che la componente forestale del PGT sia concordata e validata quanto prima dall'autorità forestale. In considerazione che competenze mandamentali e procedure sono indicate nel Regolamento di attuazione del PIF agli art. 6, 9 e 10 la procedura di raccordo tra la pianificazione provinciale e quella forestale è specificata come segue: *"la Comunità montana effettua le validazioni o approvazioni comunque denominate previste ai titoli I e II della "Parte I -Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale , per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovraordinata)" del PIF anteriormente all'adozione dei piani di governo del territorio. Tuttavia la provincia si impegna a chiedere tale parere alla Comunità Montana qualora il PGT o sua variante, trasmesso per l'espressione del parere di compatibilità, ne sia sprovvisto. L'ente mandamentale ha tempo 30 giorni per fornire l'atto, trascorsi infruttuosamente i quali la provincia provvederà attraverso il suo Servizio agricoltura e foreste in sede di parere di compatibilità".*

Contenuti forestali

In ordine alla gestione del patrimonio silvo- pastorale si elencano i macro obiettivi indicati dal Piano e le azioni ad essi associate:

x valorizzazione economica della risorsa legno :

conservazione e miglioramento dei soprassuoli forestali
gestione attiva delle dinamiche evolutive del bosco
sostegno della filiera bosco-legno-energia
definizione di strategie e di ipotesi di intervento

x tutela ecologica ambientale e conservazione del paesaggio:

incremento dei valori intrinseci e multifunzionali della foresta
tutela della biodiversità
ricostituzione dei boschi danneggiati da fattori biotici ed abiotici
conservazione e ricostituzione degli habitat di maggior valore naturalistico
conservazione e tutela dei castagneti da frutto
ricostituzione e tutela della rete ecologica e della componente forestale del paesaggio del fondovalle
conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agro ecosistema (praterie montane da fieno)
prevenzione dagli incendi boschivi e da altri danni di natura abiotica e biotica

x difesa del suolo e dei versanti:

prevenzione e protezione dal dissesto idrogeologico
interventi nei boschi di protezione

x fruibilità turistico ricreativa:

incremento dei valori intrinseci e multifunzionali della foresta
conservazione e miglioramento dei soprassuoli forestali
gestione attiva delle dinamiche evolutive del bosco

Contenuti ambientali

Il Piano di Indirizzo Forestale interessa in tutto o in parte territori riconosciuti Siti di Rete Natura e pertanto è stato oggetto di Valutazione d'Incidenza da parte di Regione Lombardia che si è espressa con Decreto 10183 del 8 ottobre 2010, previo parere istruttorio da parte degli enti gestori, Amministrazione provinciale compresa. La valutazione d'incidenza ha avuto esito positivo , ovvero è stata decretata l'assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sui Siti a

condizione del rispetto di prescrizioni in parte già anche previste dallo Studio di Incidenza, puntualmente indicate nel decreto.

IMPLEMENTAZIONE CARTOGRAFICA AL PTCP

Le analisi di dettaglio e gli studi specialistici di tipo forestale prodotti dal Piano costituiscono implementazione del PTCP per quanto riguarda :

- delimitazione cartografica del bosco
- attribuzione delle attitudini funzionali
- attribuzione delle destinazioni colturali
- definizione della trasformabilità delle aree

PARERE CONCLUSIVO

La valutazione di compatibilità ha posto in evidenza la coerenza tra le due pianificazioni nel perseguire a scala differente obiettivi di tutela ecologica, conservazione del paesaggio e difesa del suolo e dei versanti. Non si rilevano incompatibilità progettuali o previsionali tra i due strumenti: l'approfondimento specialistico della componente di settore costituisce maggior definizione sia cartografica che normativa del territorio rappresentato nel PTCP principalmente dal paesaggio di versante.

Le implementazioni cartografiche e dispositive contenute nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio comprensivo del territorio del comune capoluogo di provincia, in quanto piano di settore del PTCP, costituiscono variante automatica del PTCP .

L'approvazione della pianificazione settoriale è in capo al Consiglio provinciale.

In coerenza con le procedure dettate dalla legge regionale 12/2005 per l'espressione del parere di compatibilità del PTCP con i PGT, tenuto conto che la componente forestale a PIF approvato diventa contenuto obbligatorio conoscitivo e conformativo nel PGT si prescrive l'integrazione della normativa mandamentale con il seguente articolo (art. 10bis: "Modalità di raccordo con la pianificazione provinciale"): "*la Comunità montana effettua le validazioni o approvazioni comunque denominate previste ai titoli I e II della "Parte I -Parte Speciale (Norme per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale sovraordinata)" del PIF anteriormente all'adozione dei piani di governo del territorio. Tuttavia la provincia si impegna a chiedere tale parere alla Comunità Montana qualora il PGT o sua variante, trasmesso per l'espressione del parere di compatibilità, ne sia sprovvisto. L'ente mandamentale ha tempo 30 giorni per fornire l'atto, trascorsi infruttuosamente i quali la provincia provvederà attraverso il suo Servizio agricoltura e foreste in sede di parere di compatibilità".*

Sondrio, 25 gennaio 2012

Il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale
Energia e Cave
Italo Rizzi

Istruttori:

Susanna Lauzi

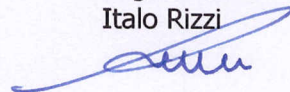
Mariagrazia Folatti

Maria Paola Bianchi

S. Lauzi

Mariagrazia Folatti

Mariapaula Bianchi



<http://www.provincia.so.it/pianificazione%20territoriale/progetti%20di%20pianificazione/PIF/CM%20Sondrio/default.asp>



PROVINCIA DI SONDRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 12 del 29/03/2012

Oggetto: PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO E DEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA - L.R. N. 31/2008. APPROVAZIONE..

Si certifica che copia delle presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio online della Provincia di Sondrio per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi.

Sondrio li, 11/04/2012

Il Segretario Generale
(MORRONE GIUSEPPE)
f.to digitalmente